

Verbale della Seduta Consiliare del 19 febbraio 2019 n.1

L'anno 2019, il giorno 19 del mese di febbraio, alle ore 15.00 nella sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli su convocazione epistolare del Consigliere Anziano (Prot.1676/2019) sul seguente ordine del giorno:

1. Elezione del Presidente;
2. Elezione del Consigliere Segretario;
3. Elezione del Consigliere Tesoriere;

Si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli nelle persone degli Avvocati:

Avv. Roberto FIORE	Consigliere Anziano	Presente
Avv. Hillary SEDU	Consigliere Segretario F.F.	“
Avv. Salvatore IMPRADICE	Consigliere	“
Avv. Maria Giuseppina CHEF	Consigliere	“
Avv. Immacolata TROIANIELLO	Consigliere	“
Avv. Antonio TAFURI	Consigliere	“
Avv. Nathalie MENSITIERI	Consigliere	“
Avv. Loredana CAPOCELLI	Consigliere	“
Avv. Luigi APREA	Consigliere	“
Avv. Maurizio BIANCO	Consigliere	“
Avv. Patrizia INTONTI	Consigliere	“
Avv. Giovanni CARINI	Consigliere	“
Avv. Armando ROSSI	Consigliere	“
Avv. Giuseppe NAPOLITANO	Consigliere	“
Avv. Antonio VALENTINO	Consigliere	“
Avv. Lucio CRICRI'	Consigliere	“
Avv. Dina CAVALLI	Consigliere	“
Avv. Ilaria CRISCUOLO	Consigliere	“
Avv. Gabriele ESPOSITO	Consigliere	“
Avv. Ilaria IMPARATO	Consigliere	“

Avv. Elena DE ROSA	Consigliere	“
Avv. Pasquale ALTAMURA	Consigliere	“
Avv. Luca ZANCHINI	Consigliere	“
Avv. Giacomo IACOMINO	Consigliere	“
Avv. Carmine FORESTE	Consigliere	“

Alle ore 15,00 il Consigliere anziano, Avv. Roberto Fiore, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE: Apro ufficialmente questa seduta di Consiglio, ricordando a tutti, prima a me stesso, che questa non è una seduta di Consiglio naturale, ma un seggio elettorale. Un complimento lo faccio a tutti i Consiglieri che sono risultati eletti alle ultime elezioni forensi e sono convinto che sono tutti autorevoli a sedere in questo Consiglio, che da anni si cercherà sempre di più portare una forte opposizione nel sociale, affinché vengano meno i provvedimenti ostativi contro l'avvocatura napoletana. Un saluto di stima e di affetto va ai Consiglieri uscenti, che hanno dato esempio di fattività e allo stesso tempo un senso istituzionale, mi riferisco a Vincenzo Pecorella, Stefania Armiero, Alba Salvati, Sabrina Sifo, Alfredo Sorge, Giuseppe Scarpa, Giacomo Carini, Arturo Frojo. Prendo spunto da una recente intervista rilasciata ai giornali da Vincenzo Maria Siniscalchi, uno dei padri dell'Avvocatura napoletana, forse uno degli ultimi punti di riferimento dell'Avvocatura napoletana, testuali parole *“In seguito ad una lacerante campagna elettorale, invito a ricompattare l'avvocatura napoletana intorno a un sentire comune e una vocazione sociale, anzi addirittura solidale. Un invito a ritrovare, quindi, un terreno di confronto che sappia rendere l'Ordine degli Avvocati napoletani più forte nel campo presidenziale, previdenziale e per l'assistenza più deboli, ma anche in grado di intercettare fette di committenza a largo respiro più ampie.”* La vicenda dell'Avvocato, che l'abbiamo visto costretto al Vomero, lo sappiamo tutti, a chiedere l'elemosina rappresenta un momento veramente difficile che attraversa ormai l'avvocatura napoletana, ma anche nazionale. Evitiamo, quindi, gli errori comuni fatti nel passato, la cui causa principale è l'assenza di unità dell'avvocatura che richiamo a tutti voi in questo Consiglio. Grazie.

Passiamo subito alle incombenze elettorali e, quindi, al primo punto all'ordine del giorno.

CAPO 1 - Elezione del Presidente:

Si passa alle operazioni di voto con la nomina quali scrutatori dei Consiglieri Sedu e Foreste, che procedono alla vidimazione delle n. 25 schede.

Intanto c'è qual qualcuno che chiede di fare una dichiarazione di voto? La parola al Consigliere Maurizio Bianco.

CONSIGLIERE BIANCO: Preliminarmente desidero ringraziare i Consiglieri uscenti, per il grande senso istituzionale mostrato e per l'intenso impegno profuso durante il mandato in cui ho avuto l'onore di presiedere il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, il primo Consiglio a venticinque componenti della storia.

A tal proposito non posso dimenticare l'apporto decisivo che hanno fornito il Consigliere Segretario Vincenzo Pecorella, il Consigliere Tesoriere Giuseppe Scarpa, i Consiglieri Avvocati Arturo Frojo, il Vice Presidente Giacomo Carini, Alba Salvati, Stefania Armiero, Sabrina Sifo, Alfredo Sorge che, per varie ragioni, oggi non fanno parte di questo consesso.

Così come devo ringraziare il Direttore Mario Libertino, per tutti gli impiegati della segreteria dell'Ordine, del cui impegno il mio Ufficio di Presidenza non avrebbe potuto fare a meno; Ivan de Gennaro per avermi saputo guidare nei "meandri" dei rapporti istituzionali e, consentitemi, Maria Noviello per la sua sentita e sensibile vicinanza.

Formulo i migliori auguri ai Consiglieri neoeletti, di dedicare il loro tempo e le loro energie alla risoluzione dei problemi che affliggono l'Avvocatura Napoletana, con spirito di sacrificio e con il decoro e la dignità che la prestigiosa carica che ricoprono, impone.

Ritengo che chiunque abbia in essere un contenzioso vertente sulla propria eleggibilità debba fare un passo indietro, evitando di proporsi a cariche di vertice, quali quelle di Presidente, Consigliere Segretario e Consigliere Tesoriere ed, anzi, favorisca il naturale avvicendamento nelle cariche, che veda premiata la presenza femminile, così numerosa in Consiglio.

In ogni caso, chiunque sarà eletto, dovrà ricevere – e da me lo riceverà – il massimo riconoscimento e il più convinto ausilio, affinché l'attività consiliare abbia una efficace ricaduta sulle vite professionali degli Avvocati Napoletani, evitando sterili contrapposizioni che non fanno bene ad alcuno.

Auguro al Presidente che sarà eletto di guidare, con autorevolezza e libertà da vincoli e condizionamenti esterni, il nuovo Consiglio continuando nel percorso sinergico, che ho faticosamente iniziato, con la Magistratura e le altre forze sane della città e del Paese, mostrandosi sempre degno della prestigiosa carica che andrà a ricoprire e della gloriosa Avvocatura Napoletana che, se pur in grave difficoltà, non intende arrendersi ma desidera continuare a combattere per il riconoscimento del proprio ruolo e della propria funzione.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI: Intervengo come dichiarazione di voto, a nome mio, del Consigliere Carmine Foreste e del Consigliere Iacomino. Tenuto conto dell'esito elettorale che ha evidenziato che nessuna aggregazione può contare su una maggioranza relativa di tredici componenti eletti al proprio interno; considerato che nessun candidato che guidava tali aggregazioni può senza alcuna forzatura proporsi o essere proposto per l'ufficio di presidenza per il prossimo quadriennio; osservate, inoltre, la pendenza di numerosi ricorsi nei confronti di alcuni candidati che saranno legittimamente e, speriamo, anche celermente valutati dagli organi competenti; ritenuta imprescindibile per la formazione dell'ufficio di presidenza la collaborazione tra tutte le forze consiliari, che affermi i valori dell'unità e del rinnovamento, fondamentali per un'avvocatura che deve riconquistare al più presto la propria dignità ed autonomia anche reddituale, nonché il proprio ruolo sociale; preso atto di una mancata interlocuzione sui menzionati valori e dell'impossibilità di raggiungere una condivisione sulle modalità di tutela degli stessi, ribadiscono l'impegno programmatico assunto con i propri elettori, prescindendo dal riconoscimento di cariche, l'immutata volontà di dare inizio ad una nuova era per l'avvocatura nel segno della tutela, nell'esclusivo interesse dell'avvocatura. Preservando la propria autonomia di identità, dichiarano di votare scheda bianca in ordine alle elezioni delle cariche di Presidente, segretario e tesoriere del COA di Napoli per il prossimo quadriennio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cricri.

CONSIGLIERE CRICRÌ: Ritengo che la vera capacità di quanti hanno e hanno avuto l'onore di sedere in questa aula, di essere scelti dalla classe come rappresentanti dell'avvocatura si dimostri con scelte di lealtà verso sé stessi e verso la classe. Credo che non sia fuor d'opera, anzi, l'ho molto apprezzato il richiamo all'esigenza di unità che è stato fatto prima dall'Avvocato Siniscalchi, richiamato dal Consigliere decano che presiede questa seduta, ma che in qualche modo hanno fatto anche il Presidente Bianco e il Consigliere Rossi, ma credo che queste scelte non possono che tradursi nel proporre come Presidente il Consigliere Antonio Tafuri, perché non è Lucio Cricri che propone Antonio Tafuri alla Presidenza dell'Ordine, è la classe che lo ha scelto, attribuendogli un suffragio ampio come capolista di una coalizione che ha riscosso i maggiori consensi. Facendomi interprete della volontà dei colleghi alla tutela, dei cui interessi siamo da ultimo chiamati, mi rivolgo proprio a tutti, a ciascuno dei Consiglieri ai quali ho l'onore di rivolgermi in questo momento, chiedendo di votare all'unanimità Antonio Tafuri Presidente dell'Ordine. Sarebbe un segnale di unità e di coesione, quella che invociamo, che rappresenterebbe davvero un momento di svolta rispetto al recente passato. Non è il momento di perpetuare lacerazioni, per strappare il termine utilizzato dall'Avvocato Siniscalchi, di perpetuare conflitti interni, spaccature, che agli occhi degli altri sembrerebbero de tutto incomprensibili e del tutto autolesionistiche e indebolendo le istituzioni si indeboliscono gli Avvocati, e c'è qualcuno fuori alle mura di questo Tribunale che non aspetta altro. Non offriamo a chi desidera far sprofondare l'avvocatura altre occasioni di prosperare. Diamo un segnale di unità e votiamo tutti per Antonio Tafuri.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Troianiello.

CONSIGLIERE TROIANIELLO: Ho ascoltato con vero piacere le dichiarazioni che hanno preceduto la mia, in particolare quella del Consigliere Cricri, al quale va il plauso per le belle parole utilizzate per indicare come candidato Presidente l'Avvocato Antonio Tafuri. L'Avvocato Antonio Tafuri ha un trascorso politico di rilevante portata; ricordo che è stato eletto per la prima volta al Consiglio nel 2002 ed ininterrottamente Consigliere fino al 2013, anno in cui fu eletto in Cassa Forense, ha anche ricoperto la carica di Consigliere

Segretario dal 2010 al 2013. Attualmente eletto per la seconda volta in Cassa Forense a settembre 2018, dove ha già assunto la funzione di delegato, partecipando alla seduta di insediamento del 18/01/2019 e alle sedute delle due Commissioni ove è stato inserito in data 14/02/2019. Il curriculum è assolutamente confacente per disegnare le caratteristiche necessarie per un Presidente dell'Ordine, competenza, esperienza e successo elettorale; successo elettorale al quale plaudo, perché è sicuramente indice di gradimento della classe e pertanto ritengo non si possa prescindere. Purtroppo, però, l'Avvocato Tafuri è stato oggetto di un ricorso avverso la sua eleggibilità al Consiglio dell'Ordine, ai sensi della legge Falanga del 2017 e della successiva sentenza a Sezioni Unite del 19/12/2018, pertanto è sub iudice, parimenti ai colleghi Bianco, Fiore, Impradice e Rossi, questa grave circostanza, a mio avviso, determina l'inopportunità alla sua candidatura alla Presidenza e suggerisce prudenza nelle scelte da compiere, in particolare forse un passo indietro per non esporre l'Ente a ripercussioni di natura giuridica e politica. La seconda circostanza che vorrei porre alla vostra attenzione riguarda la futura unità di questo gruppo consiliare. Il tentativo da me effettuato di aprire un dialogo con l'aggregazione elettorale che ha raggiunto la minoranza qualificata di undici componenti, all'esito delle votazioni svolte, ad oggi non si è assolutamente concretizzato. Il rammarico avverso un metodo comportamentale chiuso nei confronti della totalità dei consiglieri eletti determina in me la presa d'atto che la maggioranza formatasi non vuole aprire il confronto con una minoranza ma vuole creare un'opposizione. Circostanza che può determinare un funzionamento inceppato del Consiglio. Spero che questo non sia vero e che la possibilità di un dialogo venga riaperto affinché si possano creare modalità di attività del Consiglio che consentano di migliorare sia la sua immagine all'esterno che l'efficienza al suo interno. Mi riservo di decidere sulla votazione del Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alle operazioni di voto.

I Consiglieri procedono alla espressione del voto segreto. Il Consigliere Anziano procede alla lettura:

Consigliere Antonio Tafuri: n. voti 15;

Consigliere Mentisieri: n. voti 5;

Consigliere Zanchini: n. voti 1;

Schede Bianche: n. 4

Viene, dunque, eletto a maggioranza, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, il Consigliere Antonio Tafuri.

Si passa alla discussione del secondo punto all'Ordine del giorno.

CAPO 2 - Elezione del Consigliere Segretario;

PRESIDENTE: C'è qualche dichiarazione di voto? Prego Consigliere Criscuolo.

CONSIGLIERE CRISCUOLO: Innanzitutto sono lieta di essere di nuovo qui. Voglio dire, perché ho ascoltato delle dichiarazioni precedenti, che condivido assolutamente l'auspicio che questi quattro anni di Consiglio siano fatti in assoluta armonia e in assoluta apertura con venticinque componenti, se mi fossero stati rivolti degli inviti in questo senso li avrei accolti, anzi lo faccio io adesso nei confronti dei presenti. Come dichiarazione di voto ritengo, facendo mie le dichiarazioni che ha fatto il Consigliere Cricrì, che possa e debba essere votato come Consigliere segretario il Consigliere Avvocato Giuseppe Napolitano, che è arrivato secondo, come tutti sappiamo, confermando un evidente consenso elettorale, come già riportato l'anno scorso e, sempre nell'ottica di rispettare la volontà degli elettori e sempre nell'ottica di dare un segnale di unità e coesione, credo che questo Consiglio possa votare serenamente l'Avvocato Napolitano quale Segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli.

PRESIDENTE: Non c'è nessun'altra dichiarazione di voto. Vengono distribuite le schede dagli scrutatori Consiglieri, previa vidimazione delle n. 25 schede.

I Consiglieri procedono alla espressione del voto segreto.

Si procede alla lettura delle schede:

Consigliere Giuseppe Napolitano: n. 17 voti;

Consigliere Natalie Mensitieri: n. 4 voti;

Schede bianche: n. 4:

Viene, dunque, eletto a maggioranza il Consigliere Giuseppe Napolitano alla carica di Consigliere Segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli.

Si procede alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno.

CAPO 3 - Elezione del Consigliere Tesoriere;

PRESIDENTE: C'è qualcuno che intende fare una dichiarazione di voto? Prego Consigliere Chef.

CONSIGLIERE CHEF: Ho scoperto quasi per caso che tra le donne elette in questo Consiglio sono la più anziana per iscrizione all'Albo, quindi anche ho anche il ruolo di decana tra noi donne. Credo che se lo aspetti tutta l'avvocatura, le donne, che almeno una delle tre cariche del Consiglio venga ricoperta da una donna, per cui per la carica di Consigliere tesoriere propongo il Consigliere Elena De Rosa, anche perché ho notato la sua propensione allo studio e l'attenzione all'aggiornamento. Quindi per questo ruolo così delicato e non facile, che è quello del Tesoriere, darebbe ancora più pregio all'avvocatura femminile che questo ruolo fosse ricoperto da una donna. Vorrei aggiungere che è vero che questo è un seggio elettorale e, proprio per questo, forse ci dovremmo astenerci da altri commenti; siamo un Istituzione e non ci deve essere più maggioranza e minoranza. Questo è il senso del Consiglio, qualcuno lo ha dimenticato, lo ricordiamo tutti prima a noi stessi: tutti i Consiglieri dovranno lavorare per la classe e ognuno troverà il proprio ruolo nelle proprie specifiche competenze.

PRESIDENTE: Non c'è nessun'altra dichiarazione di voto, passiamo alle operazioni di voto.

Il Presidente ed il Segretario procedono alla vidimazione delle schede per l'elezione del Consigliere Tesoriere.

Vengono distribuite le schede vidimate dagli scrutatori Consiglieri

I Consiglieri procedono alla espressione del voto segreto.

Si procede alla lettura delle schede:

Consigliere Elena De Rosa: n. 16 voti;

Consigliere Luca Zanchini: n. 5 voti;

Schede bianche: n. 4;

Viene eletto a maggioranza il Consigliere Elena De Rosa alla carica di Consigliere Tesoriere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli.

Verificate le schede, le stesse vengono distrutte.

PRESIDENTE: Cedo subito la parola al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Avvocato Antonio Tafuri.

Assume la Presidenza il Presidente Antonio Tafuri e la Segreteria il Consigliere Giuseppe Napolitano.

PRESIDENTE: Come è stato rimarcato più di una volta, il primo pensiero lo rivolgo a mio padre, che mi ha preceduto per molti anni nella carica di Consigliere dell'Ordine ed è stato il mio 'unico maestro di vita e di professione. Il momento delle parole è stato ormai superato, ne sono state dette tante, ora è il momento di rimboccarci le maniche. Innanzitutto ringrazio tutti coloro che si sono candidati a queste elezioni tormentate, che si sono concluse il 2 febbraio. Tutti gli eventi che sono a perfetta conoscenza dei presenti hanno reso fin troppo pittoresca questa tornata elettorale, che è stata contraddistinta da toni che non si erano mai raggiunti in passato. Ci tengo a rimarcare il fatto che questo Consiglio deve essere il Consiglio del riscatto, della ripresa, non solo del Consiglio dell'Ordine, di tutti quanti noi Consiglieri, ma dell'avvocatura napoletana, che, purtroppo, è diventata un argomento quasi si scherzo, se non di scherno delle pagine dei giornali fino agli ultimi momenti che hanno preceduto questa seduta. Il nostro primo impegno è quello di ritrovare quell'unità di cui si è parlato qualche minuto fa, di ritrovare soprattutto la voglia di andare tutti quanti nella medesima direzione, perché il nostro unico ruolo è quello di soddisfare le esigenze, di andare incontro agli Avvocati che ci hanno eletto; chi con più voti, chi con meno voti, comunque ha ricevuto un mandato che conferisce una responsabilità enorme. In questa veste io mi sento un peso quasi insopportabile al pensiero; se ricordo chi mi ha preceduto, mi sento oberato, preoccupato e soprattutto impegnato dalla volontà di raggiungere tutto quello che è stato fatto in passato e

soprattutto di superare quello che è stato fatto in passato. Gli Avvocati si sono sempre contraddistinti per essere la componente di maggiore vivacità, per essere intellettuali, per essere interpreti della società civile e il Consiglio dell'Ordine ha un duplice ruolo, quello di essere interprete della società e degli Avvocati che rappresentiamo. Dobbiamo andare a testa alta di fronte a chiunque sia il nostro interlocutore e per fare questo dobbiamo innanzitutto dialogare tra noi. Il Consiglio che intendo portare avanti è il Consiglio del dialogo tra noi, degli Avvocati che ci hanno eletto, con tutte le componenti associative, con tutte le altre istituzioni forensi e ovviamente con tutte le altre istituzioni che temono l'avvocatura; questa, poi, è la spiegazione del fenomeno che ormai angoscia tutti noi Avvocati da molti anni, per la legislazione punitiva nei nostri confronti. Ci temono e dobbiamo convincere che siamo una forza credibile e questa credibilità va recuperata innanzitutto a livello territoriale, distrettuale, poi, a livello regionale, della macroregione e infine a livello nazionale. Questi sono gli obiettivi del Consiglio che intendo portare avanti e sono sicuro che oltre ad avere con me quelli che mi hanno dato una fiducia, forse meritata, questi stessi obiettivi saranno condivisi, passata la bufera elettorale e passato il periodo di digestione fisiologica dei fenomeni e delle conflittualità, saranno condivisi da tutti i venticinque Consiglieri, perché soltanto con questa condivisione io, il Consigliere Segretario ed il Consigliere Tesoriere riusciremo ad avere, con l'aiuto anche degli altri componenti che completeranno nella prossima seduta l'Ufficio di Presidenza, riusciremo ad avere quella necessaria interlocuzione dell'avvocatura con tutti quelli verso i quali dobbiamo reclamare i nostri diritti. Gli Avvocati devono portare avanti i diritti innanzitutto dei propri clienti, ma innanzitutto i propri diritti, perché, soltanto avendo la consapevolezza dei propri diritti, del proprio ruolo e innanzitutto dei propri doveri, possono svolgere il ruolo della difesa. Non ho preparato discorsi roboanti, perché non si fa prima, non ho documenti da leggere, non ho parole che vengono suggerite da testi antichi o moderni da richiamare, mi piace la concretezza e vorrei che ognuno di voi sia finalizzato nel suo ruolo di Consigliere dell'Ordine soltanto ad essere concreto. Grazie. Avevo intenzione di iniziare al più presto l'attività ordinaria del Consiglio, quindi, tenuto conto che il regolamento dispone che la seduta va convocata almeno tre giorni prima, se c'è l'unanimità dei consensi potremmo iniziare anche prima di questo termine previsto dal regolamento, se qualcuno ha degli impedimenti, per qualsiasi motivo, non stiamo a giudicare le

necessità e gli impegni dei Consiglieri, relativamente all'ordinaria sarei dell'idea di convocarvi venerdì. Visti gli impedimenti, il Consiglio sarà convocato ordinariamente per martedì prossimo.

La seduta è sciolta.

Alle 16,00 viene chiusa la riunione del Consiglio.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO F.F.

Avv. Hillary SEDU

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Avv. Roberto Fiore

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Giuseppe Napolitano

IL PRESIDENTE

Antonio Tafuri